

S.I.E.M.
SOCIETA' INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVA S.P.A.

**PRINCIPI GENERALI
DI COMPORTAMENTO**

(Allegato 02)

EMISSIONE E MODIFICHE

<i>rev.</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>	<i>Approvato</i>
-	gg/mm/anno	Prima emissione	Amministratore Unico
<p><i>Il Modello di Organizzazione e Gestione Controllo, compresi i relativi Allegati, è un documento riservato e di proprietà di S.I.E.M. – Società Intercomunale Ecologica Mantovana s.p.a. In quanto tale non potrà essere divulgato a terzi, interamente o in parte, senza espressa autorizzazione da parte dell'Amministratore Unico della Società.</i></p>			

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	4
1.1. Destinatari del Modello	4
1.2. Figure Apicali.....	5
1.3. Soggetti Sottoposti.....	5
1.4. Redazione delle procedure	5
2. COMPORTAMENTI RITENUTI SANZIONABILI EX D.LGS. 231/2001	6
2.1 Violazioni delle prescrizioni del Modello	7
2.2 Comportamenti nei confronti della Pubblica Amministrazione	7
2.3 Reati societari e Abuso di mercato	11
2.4 Reati di Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio	13
2.5 Reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro	14
2.6 Reati informatici e in violazione del diritto d'autore	15
2.7 Reati di criminalità organizzata.....	17
2.8 Reati ambientali	19
2.9 Impiego di lavoro irregolare	19
3. IL SISTEMA DELLE SANZIONI	20

INTRODUZIONE

S.I.E.M. – Società Intercomunale Ecologica Mantovana s.p.a. (di seguito S.I.E.M. o la Società) ritiene che comportamenti non etici nella condotta degli affari compromettano la propria reputazione ed ostacolino il perseguimento della propria *mission*.

Al riguardo S.I.E.M. predispone:

- un *Codice Etico*, approvato dall'Amministratore Unico che esprime i principi ed i valori nel rispetto dei quali la Società esercita la propria attività, nonché l'insieme delle norme di comportamento e le responsabilità cui devono attenersi tutti i soggetti che entrano in relazione con la Società;
- il *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*, approvato dall'Amministratore Unico, rispondente alle specifiche del D.Lgs. 231/2001. Tale Modello include un Sistema Disciplinare destinato ad essere applicato all'evidenziarsi di comportamenti a rischio, identificati dall'Organismo di Vigilanza e dall'Amministratore Unico della Società;
- I *Principi Generali di Comportamento*, il presente, che prevede i principali comportamenti che i destinatari del presente documento e del Modello di S.I.E.M. devono tenere e conseguentemente identifica una serie di comportamenti sanzionabili, in quanto ritenuti tali da indebolire, almeno potenzialmente, il Modello di prevenzione del rischio reati ex D.Lgs. 231/2001 predisposto da S.I.E.M..

* * * *

1. PRINCIPI GENERALI DI COMPORAMENTO

I seguenti principi di carattere generale sono da intendersi integrativi e non sostitutivi di quanto espresso nel Codice Etico di S.I.E.M. e negli altri documenti succitati. Si applicano sia ai Dipendenti e agli Organi Sociali della Società – in via diretta – che ai collaboratori, ai Partner e ai Consulenti nella misura necessaria alla funzione dagli stessi svolte.

1.1. Destinatari del Modello

Nello svolgimento delle proprie mansioni e dei propri incarichi tutti i destinatari del Modello si astengono dal porre in essere comportamenti che possano integrare una fattispecie

di reato prevista dal D.Lgs. 231/2001 o comunque contrari alla legge e nello svolgimento delle proprie attività rispettano:

- le disposizioni del Modello, comprese quelle contenute nel presente documento;
- le disposizioni contenute nelle procedure o previste dalla prassi della Società (con particolare riferimento alle aree/attività a rischio reato 231).

1.2. Figure Apicali

I soggetti in posizione apicale adempiono alle rispettive funzioni nel rispetto delle deleghe e dei poteri loro conferiti e si attengono altresì:

- alle previsioni dello Statuto Sociale;
- alle delibere dell'Assemblea dei soci;

I soggetti in posizione apicale e quanti ricoprono posizioni di responsabilità devono altresì ottemperare costantemente e scrupolosamente agli obblighi di direzione e vigilanza loro spettanti in ragione della posizione ricoperta.

1.3. Soggetti Sottoposti

I soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza eseguono le direttive e le disposizioni operative della Società, purché conformi alle leggi vigenti e non in contrasto con i contenuti del Modello.

1.4. Redazione delle procedure

Tutte le procedure e le prassi interne si conformano ai seguenti principi:

- a) ricostruibilità della formazione degli atti e dei livelli autorizzativi, in modo da garantire la trasparenza e la riferibilità delle scelte effettuate;
- b) attribuzione a soggetti distinti delle funzioni di assunzione delle decisioni, registrazione contabile delle stesse e controllo sulle stesse (laddove possibile e se non diversamente giustificabile);

- c) archiviazione e conservazione della documentazione relativa all'attività della Società in modo che la stessa non sia suscettibile di essere modificata a posteriori, se non con apposita evidenza, e non sia accessibile se non ai soggetti incaricati dell'archiviazione e conservazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza. Qualora il servizio di archiviazione e conservazione della documentazione sia svolto, per conto della Società, da un soggetto ad essa estraneo, il servizio deve essere regolato da un contratto nel quale si preveda, tra l'altro, che il soggetto che presta il servizio rispetti specifiche procedure di controllo, idonee a non permettere la modificazione successiva dei documenti archiviati e conservati, se non con apposita evidenza;
- d) l'impiego autonomo di risorse finanziarie deve essere previsto entro limiti quantitativamente determinati, coerentemente con le competenze gestionali e le responsabilità;
- e) giustificazione documentata di ogni pagamento e del relativo processo decisionale;
- f) giustificabilità di qualsiasi pagamento mediante riferimento ad una classe o tipologia di spesa, purché entro i limiti previsti per l'autonomo impiego di risorse finanziarie;
- g) adozione di misure organizzative idonee a garantire veridicità, completezza e accuratezza alla rilevazione, registrazione e rappresentazione contabile delle operazioni;
- h) obbligo, per il soggetto cui sono chieste informazioni da parte di superiori gerarchici, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, di renderle sollecitamente, documentando la propria risposta tramite l'indicazione dei documenti o delle fonti da cui sono tratte le informazioni rese.

2. COMPORAMENTI RITENUTI SANZIONABILI EX D.LGS. 231/2001

Ai destinatari del Modello è fatto divieto di:

- *porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs 231/2001;*

- *porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs 231/2001, possano potenzialmente diventarlo;*
- *sono altresì vietate le violazioni ai principi e alle prescrizioni contenute nei protocolli e/o nelle procedure interne che potrebbero comportare rischi di commissione dei suddetti reati.*

2.1 Violazioni delle prescrizioni del Modello

- a) Violazione di un qualsiasi principio del Codice Etico.
- b) Violazione di una qualsiasi delle procedure organizzative interne (con particolare riferimento alle aree/attività a rischio reato 231) con esclusione dei casi esclusivamente formali, purché con caratteristiche occasionali ed episodiche.
- c) Inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma e del sistema delle deleghe/procure eventualmente attribuite.
- d) Omessa supervisione, controllo e vigilanza, in qualità di responsabile gerarchico, sul rispetto delle procedure e prescrizioni delle procedure organizzative interne da parte dei propri sottoposti (con particolare riferimento alle aree/attività a rischio reato).

2.2 Comportamenti nei confronti della Pubblica Amministrazione

I rapporti tra la Società e la Pubblica Amministrazione devono essere condotti in conformità alla legge e nel rispetto dei principi di lealtà, correttezza, onestà, trasparenza e verificabilità. In particolare è fatto **divieto** di:

- a) mettere in atto comportamenti tali da esporre la Società ad una delle fattispecie di reato contemplate dagli artt. 24 e 25 e 25 –ter s)bis del Decreto o da favorirne l’attuazione;
- b) tenere qualsiasi comportamento che possa esercitare illecite pressioni o comunque influenzare impropriamente le attività e l’indipendenza di giudizio e le decisioni di terzi, così come qualsiasi condotta che sia finalizzata ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile a S.I.E.M. con lo scopo di conseguire un

vantaggio o interesse per la Società, o che comunque persegua finalità vietate dalla legge o dal Codice Etico e di Comportamento;

- c) promettere, offrire, direttamente od indirettamente, denaro, doni o compensi non dovuti a funzionari della Pubblica Amministrazione, o a loro parenti;
- d) indurre o ricevere erogazioni in denaro per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio;
- e) ricevere omaggi/regalie non di modico valore (> 150 €);
- f) offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a Pubblici Ufficiali e Incaricati di Pubblico Servizio, o loro parenti, direttamente o per interposta persona, che possano apparire, comunque, connessi con il rapporto di affari di S.I.E.M. o miranti ad influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società.

Tali eventuali regali devono comunque essere di modesto valore e natura appropriata e non contrastare con le disposizioni di legge; non devono essere interpretati come richiesta di favori in contropartita.

Oggetti, servizi o prestazioni di importo non modesto devono intendersi come sponsorizzazioni e come tali essere trattate, con le adeguate attività autorizzative e di controllo da parte delle funzioni competenti. Le liberalità devono restare nei limiti permessi dalle relative disposizioni legali; la funzione interessata predisporre l'istruttoria secondo quanto previsto dalla prassi aziendale e garantendo sempre la rintracciabilità documentale dell'atto per consentire le necessarie verifiche;

- g) accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze previste al punto precedente;
- h) effettuare spese di rappresentanza ingiustificate;
- i) fornire, o promettere di fornire, informazioni e/o documenti riservati;

- j) riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni, ivi compresi i legali, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti;
- k) omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- l) presentare documenti, dati e dichiarazioni non veritiere o alterate alla Pubblica Amministrazione;
- m) destinare eventuali somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- n) tenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, se non da parte dei soggetti a ciò deputati secondo il sistema di deleghe della Società o incarichi conferiti;
- o) accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio della Società;
- p) elargire denaro o altra utilità a soggetti che rivestono una posizione apicale o di dipendenza in una società, al fine di indurli a compiere un atto dannoso per la loro società e vantaggioso per S.I.E.M.;
- q) appropriarsi e fare uso privato di beni della Società;
- r) rivelare o agevolare la conoscenza di segreti d'ufficio, ovvero di notizie apprese durante lo svolgimento delle proprie mansioni d'ufficio;
- s) interrompere un servizio pubblico o di pubblica necessità;
- t) anticipare, al fine di favorire alcuno, i contenuti specifici di provvedimenti di gara, di concorso o di altri procedimenti che prevedano una selezione pubblica comparativa.

Nell'ambito dei comportamenti da tenere in caso di procedimenti giudiziari e arbitrari è fatto **divieto** adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al Codice Etico. In particolare:

- u) laddove esponenti della Società siano stati destinatari di richieste di rendere o produrre davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale relative all'esercizio delle proprie funzioni, di indurre o favorire i medesimi esponenti a non rendere/produrre le suddette dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci;
- v) in sede di incontri formali e informali, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte, per indurre giudici o membri del Collegio Arbitrale (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio) a favorire gli interessi della Società;
- w) nel corso delle fasi del procedimento, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte per ottenere il superamento di vincoli o criticità ai fini della tutela degli interessi della Società.

Particolare attenzione va posta alle operazioni in **conflitto d'interesse**, intendendosi per tali le situazioni in cui un interesse personale influenza (o, comunque, potrebbe potenzialmente interferire con) un interesse primario della Società: è il caso in cui l'amministratore abbia un interesse proprio o di terzi in una determinata operazione della Società, ovvero quando l'interesse secondario influisce sugli obblighi di un funzionario pubblico ad agire in conformità con i propri doveri e responsabilità (interesse primario).

In tale contesto, S.I.E.M. considera di inserire espressamente le seguenti previsioni:

- a) l'obbligo di astensione dallo svolgimento di attività o dal prendere decisioni che riguardano le proprie mansioni, in situazioni di conflitto con i propri interessi (patrimoniali o non) del coniuge, del convivente, di parenti o di affini;
- b) l'obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni che possono coinvolgere:
 - (i) interessi propri o del coniuge, di conviventi, di parenti e affini entro il primo grado;
 - (ii) interessi di persone con le quali si intrattengono rapporti abituali;
 - (iii) interessi di soggetti o organizzazioni con cui il soggetto o il coniuge abbia una causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
 - (iv) in tutti i casi in cui sussistono ragioni di convenienza;
- c) i destinatari del Modello (dipendenti, soci, amministratori, ecc..) che siano membri di organi elettivi di Pubbliche Amministrazioni ovvero che collaborino, anche in veste di

dipendenti, con le Pubbliche Amministrazioni, si astengono dal compiere atti nei quali siano portatori di interessi in potenziale conflitto con quelli della Società.

Tutti i divieti di cui sopra si intendono estesi a comportamenti messi in atto anche indirettamente, attraverso terzi fiduciari, collaboratori e partner.

2.3 Reati societari e Abuso di mercato

I Destinatari, ciascuno nell'ambito delle attività da essi svolte, rispettano il divieto di mettere in atto comportamenti tali da esporre la Società ad una delle fattispecie di reato previste dall'art. 25-ter e 25-sexies del Decreto o tali da favorirne l'attuazione.

Ai destinatari del Modello di S.I.E.M. è richiesto di:

- a) tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e di tutte le procedure aziendali, in tutte le attività correlate e finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- b) osservare rigorosamente tutte le norme della legge a tutela dell'integrità ed effettività del patrimonio sociale, a salvaguardia dei creditori e dei terzi in genere;
- c) assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Istituzionali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- d) effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza, non fraponendo alcun ostacolo all'esercizio delle loro attività di controllo e verifica;
- e) mantenere un atteggiamento di piena trasparenza e veridicità in tutti gli eventuali rapporti che S.I.E.M. stabilisce con organi di informazione o con la stampa o con ogni altro soggetto terzo.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è pertanto **fatto divieto**, in particolare, di:

- f) rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- g) omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- h) restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- i) ripartire utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- j) effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- k) procedere a formazione e/o aumenti fittizi del capitale sociale, attribuendo quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
- l) porre in essere comportamenti che impediscono materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che, in altro modo, ostacolano lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte del Collegio sindacale, o dell'Organismo di Vigilanza e dei soggetti autorizzati ed incaricati di compiere azioni di controllo e di ispezione sulla Società;
- m) determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- n) omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le eventuali segnalazioni periodiche previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti delle autorità di vigilanza cui è soggetta l'attività aziendale, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette autorità;

- o) esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società;
- p) porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte delle autorità pubbliche di vigilanza (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- q) concorrere nella comunicazione a terzi, di informazioni privilegiate ottenute da rappresentanti di società Emittenti (salvo il caso in cui tale comunicazione sia richiesta da leggi, da altre disposizioni regolamentari o da specifici accordi contrattuali) qualora tale comunicazione sia volta a favorire o comunque a far conseguire vantaggio alla Società;
- r) concorrere nella diffusione di notizie false o nel compimento di artifici o raggiri idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.

Tutti i divieti di cui sopra si intendono estesi a comportamenti messi in atto anche indirettamente, attraverso terzi fiduciari, collaboratori e partner.

2.4 Reati di Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio

I Destinatari, ciascuno nell'ambito delle attività da essi svolte, rispettano il divieto di mettere in atto comportamenti tali da esporre la Società ad una delle fattispecie di reato previste dall'art. 25-octies del Decreto o tali da favorirne l'attuazione.

E' fatto **obbligo** in particolare di:

- a) operare nel rispetto della normativa vigente, nonché delle procedure e dei protocolli aziendali;

- b) ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei partner, prestando la massima attenzione nei confronti dei Soggetti Terzi con i quali S.I.E.M. ha rapporti di natura economica, finanziaria o societaria che non forniscono sufficienti garanzie di trasparenza e professionalità;
- c) assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con Soggetti Terzi;
- d) conservare la documentazione a supporto, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica necessarie;
- e) garantire la tracciabilità documentale di ogni operazione di vendita e incasso, anche per contante. Nessun pagamento o incasso è effettuato in assenza dei relativi documenti contabili di supporto;
- f) provvedere alle movimentazioni finanziarie avendo cura di verificare che dette movimentazioni avvengano sempre attraverso intermediari finanziari abilitati e nel rispetto delle disposizioni previste dai protocolli e dalle procedure aziendali.

2.5 Reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro

I Destinatari del Modello ciascuno nell'ambito delle attività da essi svolte, rispettano il **divieto** di:

- mettere in atto comportamenti tali da esporre la Società ad una delle fattispecie di reato previste dall'art. 25-septies del Decreto o tali da favorirne l'attuazione;
- porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro.

È fatto **obbligo** in particolare di:

- a) promuovere ed attuare ogni ragionevole iniziativa finalizzata a minimizzare i rischi e a rimuovere le cause che possono mettere a repentaglio la sicurezza e la salute di coloro che prestano la propria attività presso gli impianti della società;

- b) adottare specifiche politiche di selezione delle società esterne cui possono essere affidati appalti di lavori/servizi, anche in funzione della loro capacità di operare in sicurezza;
- c) provvedere al costante e tempestivo adeguamento delle norme interne alla legislazione in materia di Salute e Sicurezza;
- d) promuovere e garantire, nella gestione di attività affidate in appalto a terzi, la cooperazione ed il coordinamento tra l'attività propria di S.I.E.M. e quella della società appaltatrice;
- e) sviluppare e mantenere un rapporto di costruttiva collaborazione con le Istituzioni Pubbliche preposte ad effettuare attività di controllo in tema di Salute e Sicurezza dei luoghi di lavoro;
- f) sviluppare programmi di formazione/informazione specifici sulle tematiche della Salute e Sicurezza,;
- g) effettuare periodiche attività di controllo sull'effettiva applicazione delle procedure adottate in tema di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro;
- h) garantire il rispetto della normativa in materia di organizzazione del lavoro, con particolare riferimento ai tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale del personale dipendente.

Tutti i soggetti Destinatari si adoperano per consentire il costante miglioramento del grado di sicurezza sul lavoro segnalando le violazioni, gli infortuni, le carenze eventualmente riscontrate e in genere qualsiasi elemento ritenuto rilevante ai soggetti competenti.

2.6 Reati informatici e in violazione del diritto d'autore

E' fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli articoli 24-bis e 25 novies del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, in relazione ai **reati informatici e trattamento illecito dei dati**:

- a) ogni utente è tenuto alla segnalazione al vertice aziendale di eventuali incidenti di sicurezza (anche concernenti attacchi al sistema informatico da parte di *hacker* esterni) mettendo a disposizione e archiviando tutta la documentazione relativa all'incidente;
- b) è vietato falsificare, in tutto o in parte, un documento informatico avente efficacia probatoria o di alterarne uno vero, con particolare riferimento a procedure amministrative, quali certificati e/o autorizzazioni;
- c) è vietato inserire dati o informazioni non veritiere quando queste sono destinate ad elaborazioni informatizzate, elenchi o registri elettronici;
- d) ogni utente è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate (ad esempio personal computer fissi o portatili), che devono essere utilizzate esclusivamente per l'espletamento della propria attività. Tali risorse devono essere conservate in modo appropriato e la Società dovrà essere tempestivamente informato di eventuali furti o danneggiamenti;
- e) ogni utente è responsabile del corretto utilizzo delle reti informatiche aziendali quali aree di condivisione strettamente professionale;
- f) è previsto il divieto di installazione, downloading e/o utilizzo di programmi e tools informatici che permettano di alterare, contraffare, attestare falsamente, sopprimere, distruggere e/o occultare documenti informatici pubblici o privati, ovvero che consentano l'introduzione abusiva all'interno di sistemi informatici o telematici protetti da misure di sicurezza o che permettano la permanenza (senza averne l'autorizzazione) al loro interno, in violazione delle misure poste a presidio degli stessi;
- g) è fatto divieto di reperire, diffondere, condividere e/o comunicare password, chiavi di accesso o altri mezzi idonei a permettere le condotte di cui al punto precedente;
- h) è fatto divieto di utilizzare software e/o hardware atti ad intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;

- i) è fatto divieto di accesso in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione o di terzi per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio della Società;
- j) è fatto divieto di alterare, mediante l'utilizzo di firma elettronica altrui o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici;
- k) è fatto divieto di utilizzo, installazione, downloading di programmi o tools informatici che consentano di modificare, alterare e/o nascondere informazioni relative al *mittente* di informazioni, documenti e dati informatici;
- l) qualora sia previsto il coinvolgimento di soggetti terzi/outsourcer nella gestione dei sistemi informatici e del patrimonio informativo tali soggetti devono impegnarsi ad operare nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni previste in materia dal Modello della Società (es.: Codice Etico, Principi Generali di Comportamento).

In relazione ai **Reati di violazione del diritto d'autore**:

- m) è dovuto il rispetto delle licenze, dei diritti d'autore e di tutte le leggi e regolamenti locali, nazionali ed internazionali che tutelano la proprietà intellettuale;
- n) è vietato distribuire, commercializzare ed utilizzare programmi, materiale audio, video fotografico su cui la Società non abbia acquisito o non possa acquisire un titolo di proprietà o una licenza d'uso.

Relativamente a questi punti la **Società si impegna a**:

- ✓ prevedere il divieto di copiare supporti di memorizzazione, sottoposti a licenze d'uso;
- ✓ prevedere il divieto di duplicare e/o diffondere in qualsiasi forma programmi, utilities, archivi o database soggetti a tutela del diritto d'autore, se non nelle forme e per gli scopi di servizio per i quali sono stati assegnati.

2.7 Reati di criminalità organizzata

E' fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli articoli 24-ter del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, ai Destinatari è fatto **obbligo** di:

- a) ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei partner, prestando la massima attenzione nei confronti dei Soggetti Terzi con i quali la Società ha rapporti di natura economica, finanziaria o societaria che non forniscono sufficienti garanzie di trasparenza e professionalità riferendo, in proposito, al proprio superiore gerarchico;
- b) assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con Soggetti Terzi;
- c) conservare la documentazione a supporto, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica necessarie.

Nell'ambito delle suddette Aree/attività potenzialmente a rischio S.I.E.M. si impegna ad operare secondo la legge e le regole del mercato, proprie del settore, al fine di garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza e a vigilare affinché, allo stesso modo, si comportino tutti coloro che agiscano nell'interesse o a vantaggio della struttura.

In tale contesto S.I.E.M. **si oppone** ad:

- instaurare rapporti con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero, che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminali, ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l'identità e la correttezza, nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire informazioni rilevanti ai fini della loro corretta, effettiva e completa conoscenza o rispetto ai quali sussistano elementi di sospetto in ragione anche della eventuale operatività in paesi non collaborativi, ovvero che facciano richiesta od offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per la Società, presentino profili di sospettosità o di irregolarità; o che possano porre in essere comportamenti in contrasto con leggi e regolamenti in materia di circolazione dei capitali e dei beni, fiscale o contabile;

- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire la documentazione a supporto della qualificazione degli stessi ovvero: certificazioni o autocertificazioni di regolarità retributiva e contributiva per tutti gli addetti impegnati, certificazioni anti-mafia in relazioni ad attività a rischio (es. fornitura di servizi, ecc.).

2.8 Reati ambientali

È fatto **obbligo** in particolare di **salvaguardare** nello svolgimento di qualsiasi attività, l'ambiente circostante e contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

In particolare S.I.E.M.:

- a) si impegna a garantire una corretta e trasparente gestione aziendale nel rispetto dell'ambiente e delle normative volte alla tutela dello stesso; quali il T.U. Ambientale (D.Lgs. 152/2006) le disposizioni del codice penale e le autorizzazioni ambientali rilasciate dagli Enti competenti;
- b) si impegna ad adottare presidi organizzativi atti a preservare la corretta destinazione dei rifiuti e delle sostanze dannose per l'ambiente;
- c) si impegna alla corretta gestione di tutte le attività che possono avere impatto ambientale mediante l'adozione di un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività aziendale da intraprendersi;
- d) si propone l'obiettivo di assegnare specifiche responsabilità gestionali al fine di tutelare l'ambiente nelle attività aziendali.

2.9 Impiego di lavoro irregolare

In relazione ai Reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare e di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, ai Destinatari del Modello è previsto **l'obbligo** in particolare di:

- a) assumere personale in regola con i permessi di soggiorno, verificandone anche le scadenze successive, e rispettando le norme in materia previdenziale, verificando il

possesso dei requisiti professionali e di onorabilità, nel rispetto della congruità del costo del lavoro e degli orari praticati;

- b) garantire il rispetto di **condizioni contrattuali** eque e conformi alla contrattazione nazionale e territoriale di settore, nonché un ambiente di lavoro salubre nel rispetto della normativa sulla sicurezza in ambiente di lavoro;
- c) applicare idonee cautele contrattuali nei confronti di appaltatori che utilizzano manodopera nei luoghi di lavoro della Società;
- d) applicare idonee cautele contrattuali nei confronti delle società di intermediazione del lavoro.

In particolare, la Società al fine di contrastare le fattispecie di cui all'art. 25 quinquies e 25 duodecies del D.Lgs 231/2001 di reati si impegna:

- a) ad osservare la normativa di settore e a prevedere opportune misure organizzative al fine di garantirne il rispetto;
- b) adottare presidi organizzativi atti a preservare la corretta gestione del personale.

3. IL SISTEMA DELLE SANZIONI

La violazione delle Norme di comportamento e dei Principi contenuti nel presente Documento comporta sanzioni disciplinari calibrate sulla base della gravità dell'atto compiuto e del danno recato, che potranno comportare, nei casi più estremi, anche la risoluzione del rapporto di lavoro. Le misure disciplinari applicabili sono quelle previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da S.I.E.M.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello adottato sono assunte dalla Società in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare.